

Editoriale

La fame e il brigantaggio di Jangany sono le notizie purtroppo costanti di questi mesi: ricorrenti quelle della fame, legata alle risaie sempre in lotta con cicloni, siccità e cavallette; in aggravamento quelle del brigantaggio, avviate con il furto del novembre 2011 e provate dalla corruzione delle forze dell'ordine, da miseri ladri che rubano a poveri e dalla mancanza di governo.



Carissimi amici di Jangany, all'inizio del nuovo anno 2014, vengo a farvi gli auguri e a darvi alcune notizie della nostra Missione.

La situazione che viviamo qui continua a non essere tanto buona. Le grandi difficoltà attuali sono la fame e il brigantaggio.

Abbiamo iniziato a ottobre la distribuzione di un pasto al giorno ai bambini denutriti, che sono ora più di 800. Ci sono anche intere famiglie che non hanno più da mangiare.

Le vostre generose offerte ci hanno dato la possibilità di soccorrere la gente in modo efficace. Continueremo a fare ciò che potremo, con l'aiuto di Dio.

L'azione dei briganti rende ancora più pesante la situazione. La popolazione è indifesa perché non c'è governo. Ci difendiamo giorno per giorno come riusciamo. Il Signore ci aiuterà anche in questa tribolazione.

Nonostante le varie difficoltà, portiamo avanti con impegno tutte le nostre attività, soprattutto quelle che riguardano la scuola e l'educazione dei giovani.

Il numero degli alunni è in continuo aumento, sia nelle scuole Elementari e Medie, sia nella Scuola Agraria. La nostra zona, che era una delle più selvagge del Madagascar, sta diventando una delle più scolari e comincia a influenzare in positivo anche le selvatiche regioni limitrofe.

Il fatto di vedere che tanti ragazzi e giovani vanno avanti negli studi porta fiducia e speranza in queste povere famiglie ed è uno dei risultati più solidi del nostro lavoro. Vi daremo altre notizie più avanti.

La stagione delle piogge sta andando bene e speriamo in un buon raccolto ad aprile, in modo da uscire dalla carestia e dalla fame.

Il Mompera scrive subito dopo Natale: "Qui, abbiamo fatto una bella celebrazione, semplice, ma intensa e piena di gioia, ben espressa dai canti natalizi. Il clima in cui viviamo, però, è quello di stato d'assedio. Abbiamo fatto la Messa di mezzanotte alle 6 di sera, ancora in piena luce, per rimandare a casa i cristiani prima della notte, per custodire il niente che è rimasto dopo i continui assalti dei ladri.

Nonostante questo, una povera vedova, rientrando a casa dopo la Messa, ancora in piena luce, ha trovato la porta scardinata. I ladri avevano portato via le sue due pentole, i due cucchiai di legno che le erano rimasti e le quattro kapoka di riso che sarebbero servite per la cena di Natale. Gesù Bambino ha consolato questa povera vedova con la solidarietà dei cristiani.

La questione del brigantaggio è uno degli aspetti importanti e seguiti con cura da padre Tonino che, con determinazione e speranza, cerca di educare alla legalità portando i problemi al tribunale di Betroka e ha in animo un libro in francese destinato ai lettori malgasci.

"Lo scopo principale per cui racconto i fatti accaduti è quello di stimolare una presa di coscienza della situazione e un auspicabile impegno a migliorarla. Questo fa parte proprio del mio lavoro missionario... Descrivendo puntualmente un fatto avvenuto, intendo mettere in rilievo una mentalità bisognosa di raddrizzamento e un comportamento che ha bisogno di correzione. I malgasci che leggeranno la descrizione dei fatti reali potranno essere stimolati a una riflessione su se stessi e a prendere coscienza dei grossi difetti da correggere e del lavoro di

Stiamo entrando nel periodo dei cicloni (gennaio/marzo) ed abbiamo, come ogni anno, tanta paura. Chiediamo al Signore che ci preservi dai cicloni devastatori.

Vogliamo esprimervi il più vivo ringraziamento per il grande aiuto che ci date e per la vostra costante attenzione ai nostri problemi. Specialmente in questo periodo delle festività natalizie, facciamo una preghiera particolare per voi benefattori e siamo sicuri che Gesù Bambino non mancherà di far sentire la sua benedizione a voi e alle vostre famiglie.



(Igli scout Jangany I)

Vi salutiamo con grande riconoscenza e vi facciamo i più cari auguri di Buon Anno.

P. Tonino e tutta Jangany.

educazione da affrontare per far uscire la popolazione dalla schiavitù della falsità e dell'ingiustizia... Non puntiamo tanto a una rapida e ampia diffusione, come si fa con una denuncia che esige un intervento urgente, quanto ad una calma informazione che favorisca una riflessione sui fatti e una voglia di cambiare la situazione".

Nonostante però fame e brigantaggio il percorso di emancipazione prosegue negli anni, in questo testo padre Tonino usa l'espressione "uno dei risultati più solidi del nostro lavoro"...

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato in vario modo attraverso qualche libro (Prigioniero 83964, Il gusto della legalità, Scritti sulla Sardegna) o altre iniziative (mercatini, adozioni internazionali) a sostenere questo percorso misterioso dove lo stupore del nuovo che cresce e la precarietà della natura e degli uomini coesistono... i soldi raccolti sono molti nonostante il nostro periodo di crisi e, come dire, servono tutti tutti.

Invito chi fosse interessato all'esperienza didattica dell'incontro tra le scuole di Pino Torinese e di Jangany a fruire della presentazione del libro Il gusto della legalità, accedendovi attraverso il blog (10 dicembre 2013).

Visita il nostro blog
www.jangany.tumblr.com

Sostieni il sogno di JANGANY con offerte sul conto



intestato AINA ONLUS
Banca Intesa Sanpaolo, Filiale di Chieri
IBAN IT93Q0306930360100000062293
Causale JANGANY – Sostegno scolastico e sviluppo

Le ricevute sono utilizzabili per la deduzione nella dichiarazione dei redditi. Per devolvere il 5 per mille inserire il codice fiscale AINA ONLUS 94051120031. Per informazioni scrivete a amici.jangany@libero.it o contattate telefonicamente Renato Gava 347.0440401